



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana
di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Oggetto: GHILARZA (OR), nuraghe Orgosì (Sez. A, foglio 25, mappale 28 parte). Dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42.

Il nuraghe Orgosì si trova nella parte centrale del territorio di Ghilarza, circa 3,5 chilometri a Sud del centro abitato, su una leggerissima eminenza rocciosa emergente dal terreno perfettamente pianeggiante alla quota di 261 metri sul livello del mare.

Come è usuale sugli ampi spazi dell'altopiano basaltico del Guilcier, il nuraghe Orgosì si connette ad un gruppo numeroso e compatto di monumenti e insediamenti nuragici che riproduce sul piano strutturale l'articolazione policentrica della comunità umana dedita alla conquista, alla colonizzazione e allo sfruttamento delle risorse del territorio. Precisamente, il nuraghe Orgosì si trova al margine occidentale di un gruppo formato da altri dieci nuraghi distribuiti sulla parte orientale del pianoro in prossimità della valle del Tirso (nuraghi Mura Odine A e B, Listincos A e B, Cassia, Sumboe A e B, Fruccas, Aunes, Suerzedda), ai quali si aggiungono i relativi insediamenti ed almeno cinque tombe "di giganti" che attestano un'occupazione intensa e permanente.

Il nuraghe Orgosì è un massiccio monumento ciclopico a torre singola in buono stato di conservazione ed agevolmente accessibile negli spazi interni. La torre circolare troncoconica ha un diametro basale di m 13,50 circa ed un'altezza pressappoco pari. Il monumento emerge da un accumulo di materiale di crollo che è consistente solo lungo l'arco sud-occidentale mentre sembra molto limitato lungo tutto il resto della circonferenza di base. Il paramento esterno è costituito da blocchi basaltici disposti in filari ordinati, di dimensioni molto grandi alla base e decrescenti verso l'attuale piano di sveltamento dove sono presenti piccoli conci a faccia rettangolare; sono particolarmente notevoli per le dimensioni e la forma regolare i blocchi che formano gli stipiti e l'architrave dell'ingresso e le pareti dell'andito interno.

La struttura segue lo schema canonico del più classico ed evoluto nuraghe monotorre: superato l'ingresso con finestrino di scarico sopra l'architrave, l'andito rettilineo che conduce alla camera ha una nicchia sulla parete destra e l'apertura di accesso alla scala intermuraria sulla parete sinistra; la camera circolare si imposta regolarmente lungo l'asse dell'andito; nella parte inferiore della camera si aprono tre nicchie disposte regolarmente in schema cruciforme, una lungo l'asse longitudinale e due lungo l'asse trasversale; la struttura a falsa cupola appare perfettamente conservata fino alla sommità anche grazie all'accurata disposizione dei blocchi in anelli orizzontali regolari ed alla meticolosa sigillatura dei giunti con abbondanza di zeppe.

In conseguenza dell'impiego di una tecnica costruttiva perfezionata, si registra un numero ridotto di blocchi spezzati o lacunosi, ovviamente concentrati nei punti maggiormente sollecitati dai carichi verticali e dalle spinte orizzontali, cioè gli stipiti dell'ingresso e delle aperture interne (andito, nicchie, scala). L'unica parte gravemente danneggiata del monumento è quella sud-occidentale attraversata dalla scala intermuraria, che probabilmente sbucava sul retro della camera superiore dopo un percorso breve e ripido di 180 gradi, secondo uno schema particolarmente diffuso nell'Oristanese.

Tranne la fascia anulare immediatamente circostante al monumento e tranne il settore esterno sud-



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DIT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana
di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

occidentale che appare occupato dal materiale di crollo, tutto il terreno in cui sorge il nuraghe risulta privo di pietrame; mancano i consueti cumuli di spietramento meccanico recente, mentre i muri di recinzione ottocenteschi delimitano il terreno ad una distanza variabile da 40 a 100 metri dal monumento; infine mancano gli alberi ed arbusti di olivastro che generalmente si radicano nelle murature. Questa insolita situazione risulta immutata almeno dalla metà del XX secolo ad oggi, come documentano le più vecchie fotografie aeree degli anni 1954-55 e 1968. Ciò conferisce al nuraghe isolato e spoglio un'evidenza monumentale che normalmente caratterizza solo i complessi valorizzati e regolarmente gestiti. L'attuale isolamento riflette anche un antico isolamento, consistente nella mancanza di un adiacente insediamento che evidentemente non si sviluppò nelle fasi più avanzate della civiltà nuragica e nemmeno in età romana, tardo-romana ed alto-medievale. Considerando il possente volume della struttura, l'entità delle risorse investite nella costruzione secondo tecniche perfezionate e la produttività del suolo, la mancanza di sviluppo insediativo nel tempo, in ambito nuragico e storico, è un'eccezione difficile da spiegare. D'altra parte, una qualche forma di frequentazione in epoca nuragica avanzata è indiziata da un bronzetto di offerente di stile popolaresco consegnato da un privato ai Carabinieri di Ghilarza nel 2015 e detto provenire dai dintorni del nuraghe Orgosì.

Il nuraghe Orgosì merita senza alcun dubbio la dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004, sia per lo stato di conservazione del monumento, sia per l'importante testimonianza dei fenomeni archeologici e dei processi storici che verosimilmente caratterizzarono la fase di piena maturità architettonica ed economica della civiltà nuragica.

Sulla base di quanto esposto, l'area d'interesse archeologico da sottoporre a tutela diretta ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004 comprende il monumento e l'area immediatamente circostante entro una figura quadrata di metri 30 (N-S) per 30 (E-W) (parte del mappale 28 del foglio 25 sez. A del Comune di Ghilarza).

Cagliari, 03 luglio 2025

Il Funzionario Archeologo
Dott. Alessandro Usai

Per il DIRETTORE GENERALE
dott. Fabrizio Magani
IL DELEGATO
Ing. Monica Stochino
(firmato digitalmente)

AU/au



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it